

---

# Usa, il plauso del mondo al presidente Biden

**Autore:** Chiara Andreola

**Fonte:** Città Nuova

**Il giuramento del nuovo presidente degli Stati Uniti d'America ha avuto larga eco sui mass media di tutto il mondo: dall'Europa all'India, dal Messico alla Cina si confida in Biden per cancellare gli errori di Trump.**

**"Joe Biden promette di tornare ad unire gli Stati Uniti":** l'apertura del **quotidiano spagnolo El País**, parlando dell'insediamento del nuovo presidente Usa, pone l'attenzione sul tema dell'unità. Concetto che ritorna anche nell'editoriale dal significativo titolo **"La ricostruzione dell'occidente"**, in cui si sottolinea come **questa presidenza rappresenti «un'opportunità perché tutte le democrazie intraprendano un cammino di efficacia politica e capitalismo inclusivo»**. **Una conclusione del «viaggio alla fine della notte che gli Stati Uniti e l'Occidente hanno sofferto con Trump»**, caratterizzato da «quattro anni di degenerazione democratica, bugie sistematiche e stimolazione dei peggiori istinti». Anche **il francese Le Monde nel titolo torna sul tema della "ricerca dell'unità nazionale"**, e fa notare come su «ambiente, immigrazione e sanità» il nuovo presidente abbia «già firmato diciassette decreti che fanno un passo indietro rispetto alla linea del suo predecessore». Anche qui, dunque, si insiste sulla discontinuità. Sulla stessa linea **il britannico The Guardian titola "Joe Biden segna il primo giorno della sua presidenza con una raffica di ordini esecutivi"** sui temi citati anche da Le Monde; anche se nell'editoriale di **Martin Kettle** osserva come **«Biden adesso è il presidente, ma Trump ha cambiato il Paese per almeno una generazione. Le parole di Biden non possono cancellare tutto, e la leadership globale degli Stati Uniti non può essere ricostruita facilmente, se mai lo sarà»**. **Il tedesco Der Spiegel parla di "Ritorno al futuro"** nel descrivere l'ingresso di Biden alla Casa Bianca, perché **«Donald Trump è Storia, Joe Biden è il futuro dell'America»**; e afferma che ora è necessario «sovrascrivere una cattiva memoria». Una maggior fiducia nelle possibilità del nuovo presidente di cambiare le cose rispetto a quella espressa dal Guardian, dunque. Passando in **Russia, la Komsomol'skaja Pravda** - come da sua tradizione, del resto - non dedica l'apertura alle notizie dagli Usa, a cui è dedicato un articolo in secondo piano. Parla di **«rottura di tutte le tradizioni»** e di «cerimonia sterile», «senza spettatori», di cui alcuni «indossavano addirittura due mascherine» - definite come «museruole». Vista negativamente anche l'assenza di Trump. **Si conferma dunque come il rapporto tra il governo russo e gli Stati Uniti continui a mantenersi su una dialettica controversa**. **The Times of India**, sulla linea già vista di Le Monde e The Guardian, dedica ampio spazio agli ordini esecutivi già firmati da Biden che segnano l'inversione di marcia rispetto a Trump; ma **stempera anche le tensioni, dedicando un intero articolo al fatto che il nuovo presidente abbia riferito di aver ricevuto una «lettera molto sentita» dal suo predecessore**. **Il China Daily**, oltre a rimarcare anch'esso il già descritto cambio di passo (in particolare il **blocco del ritiro degli Usa dall'OMS**) afferma che **«I buoni legami con la Cina aiuteranno Biden ad affrontare alcune sfide fondamentali»**; e auspica che il passo indietro avvenga presto anche su «politiche disastrose per la Cina», come **«i dazi doganali punitivi e la guerra tecnologica»**. Mosse da cui «trarrebbe grande beneficio anche l'economia americana, gravemente colpita dal coronavirus». Un aperto riferimento dunque al fatto che proprio il Paese dove tutto è partito è quello che meglio ha risposto sotto il profilo economico alla pandemia, e si pone quindi come interlocutore ineludibile. **I vicini messicani da parte loro, come sottolinea El Diario, festeggiano soprattutto il cambio di passo sulle politiche migratorie, lo stop alla costruzione del muro e il potenziamento del DACA** (il sistema introdotto da Trump a tutela di chi è arrivato negli Usa illegalmente da minorenne): sia il **presidente Lopez Obrador** che il **ministro degli esteri** hanno rilasciato ampie dichiarazioni in questo senso.